

RECENSIONI

> ARCHEOASTRONOMIA IN SARDEGNA

● **ALESSANDRO ATZENI, SANDRO GARAU** ● ●
● CAGLIARI, EDIZIONI CONDAGHES, 2023 ● ●
● PAGINE 280 CON FOTO E ILLUSTRAZIONI B/N ● ●
● FORMATO 17 X 24 CM ● ●
● PREZZO € 25.00 ● ●



Si potrebbe considerare la Sardegna un museo a cielo aperto? Probabilmente sì, considerando i circa 8000 nuraghi conosciuti, anche se solo una frazione di essi attende il riconoscimento di Patrimonio dell'Umanità da parte dell'Unesco. Non tutti questi antichi monumenti sono citati nel testo di Atzeni e Garau, il cui scopo non è enciclopedico. Ogni sito che viene citato (in totale sono una trentina) è corredato da fotografie, planimetrie, dati e misure effettuate in loco dagli stessi autori, nonché dalle conclusioni che hanno a che fare con l'astronomia. Perché lo scopo degli autori è di stabilire un report delle *Nuove scoperte e analisi*, come recita il sottotitolo dell'opera, annotando i fenomeni astronomici che si verificano all'interno di questi siti in particolari momenti dell'anno, come gli equinozi o i solstizi. Questi siti sono studiati da tempo dagli archeologi, ma solo recentemente anche da studiosi di altre discipline, che hanno notato particolarità legate non solo alle loro imponenti strutture, ma anche ai loro orientamenti.

Sì, perché queste strutture archeologiche non sono posizionate a caso, ma sono orientate astronomicamente, come dimostrano le misure riportate nel testo. Quindi, è ancora più interessante visitarli in occasioni di fenomeni che avvengono in determinati giorni dell'anno. In particolare, gli autori si soffermano sui fenomeni luminosi, in cui i fasci di luce che attraversano aperture opportunamente posizionate creano particolari proiezioni luminose all'interno delle strutture stesse. Alessandro Atzeni e Sandro Garau sono soci fondatori del Gruppo Ricerche Sardegna, un gruppo che si propone di osservare i siti archeologici della loro terra, dai circoli di pietre ai menhir, dai sepolcri megalitici alle muraglie e dai pozzi sacri ai nuraghi, per la salvaguardia e valorizzazione che passa anche attraverso il legame astronomico. A corollario del testo vi sono una mappa del territorio e una tabella del censimento effettuato dagli autori della ricerca.

Gabriella Bernardi

> LE CITTÀ DELL'UNIVERSO

● **ANNALISA DOMINONI E BENEDETTO QUaquARO** ● ●
● MILANO, IL SAGGIATORE, 2023 ● ●
● PAGINE 199 ● ●
● FORMATO 14,5 X 21,5 CM ● ●
● PREZZO € 16,00 ● ●



Come sarà abitare nello spazio? Alle soglie della colonizzazione spaziale, occorre porsi questa domanda, che costituisce il sottotitolo di un'opera molto istruttiva, perché cerca di vedere con occhi diversi ambienti e problemi che pensiamo di conoscere bene. L'esercizio preliminare alla progettazione delle *città dell'universo* viene proposto da Annalisa Dominoni e Benedetto Quaquaro, due architetti che lavorano alla Scuola del Design del Politecnico di Milano e hanno collaborato con l'Agenzia spaziale europea per progettare gli interni dei moduli del *Gateway* lunare, la stazione spaziale che orbiterà intorno alla Luna, ma anche le architetture destinate alle future colonie lunari e marziane. Dalla lettura si scopre che i primi a occuparsi del comfort delle navicelle spaziali furono i sovietici, grazie a Galina Balosova. Si impara come si possono usare luce e colori per allargare spazi angusti, permettendo a ciascuno di ritagliarsi un angolino su misura, dato che l'architettura deve preoccuparsi anche del benessere dei viaggiatori spaziali. Si capisce che occorre pensare

gli ambienti in modo che siano funzionali, ma anche gradevoli, ricordando che gli astronauti vivono in situazioni di stress continuo. È un problema tutt'altro che semplice e a lungo considerato di secondaria importanza, a fronte delle richieste legate alla sicurezza. Oggi, anche grazie al "turismo spaziale", il *design* è entrato nella progettazione delle capsule, che sono diventate più confortevoli. Esplorare l'architettura degli ambienti spaziali è un problema affascinante, perché il corpo umano privo di peso fluttua nell'aria, assumendo una posizione neutra. Nello spazio non esistono il sopra e il sotto, cambia la percezione di odori e sapori e perfino i vestiti devono essere ripensati. E una volta arrivati a destinazione, si apre il capitolo delle abitazioni sugli altri pianeti, dove si scoprono progetti che sembrano usciti da un libro di fantascienza, come le dimore fatte con il micelio dei funghi.

Patrizia Caraveo